



Verso la Pac 2021-2027

Rapporto di analisi dei risultati
della Consultazione pubblica online

“L'agricoltura calabrese... come la vorrei. Fai contare le tue opinioni”



Indice

Sommario

Introduzione	3
Legiferare meglio	3
Chi ha risposto ai questionari.....	4
Consultazione Tecnica	4
Consultazione pubblica.....	5
Fabbisogni.....	7
Obiettivi.....	9
Strumenti	13
Priorità.....	14
Ambiente	16
Competitività	17
Giovani	18
Innovazione	19
Cooperazione	20
Aree interne	22
Modalità di Finanziamento	23
Risposte libere.....	24

Introduzione

Legiferare meglio

La Regione Calabria, in sintonia con l'iniziativa europea "Legiferare meglio", ha invitato i cittadini e le parti interessate a intervenire nel dibattito per la costruzione della politica agricola comune per il periodo 2021-2027. Il confronto aperto con i cittadini, gli operatori e le istituzioni del sistema agricolo e rurale aiuterà a concentrarsi su ciò che deve essere effettivamente fatto e a puntare a un risultato positivo.

La consultazione è stata suddivisa in due parti: una consultazione pubblica, aperta a tutti i cittadini interessati ad esprimere un loro parere a cui è stato possibile partecipare online da febbraio ad aprile 2019 direttamente sul sito <http://www.calabriapsr.it> ed una consultazione tecnica, aperta alle rappresentanze del partenariato generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, svoltasi nello stesso periodo.

Il presente rapporto vuole rappresentare una sintesi dei principali risultati delle due consultazioni, cercando di analizzare le risposte anche alla luce delle caratteristiche dei rispondenti.

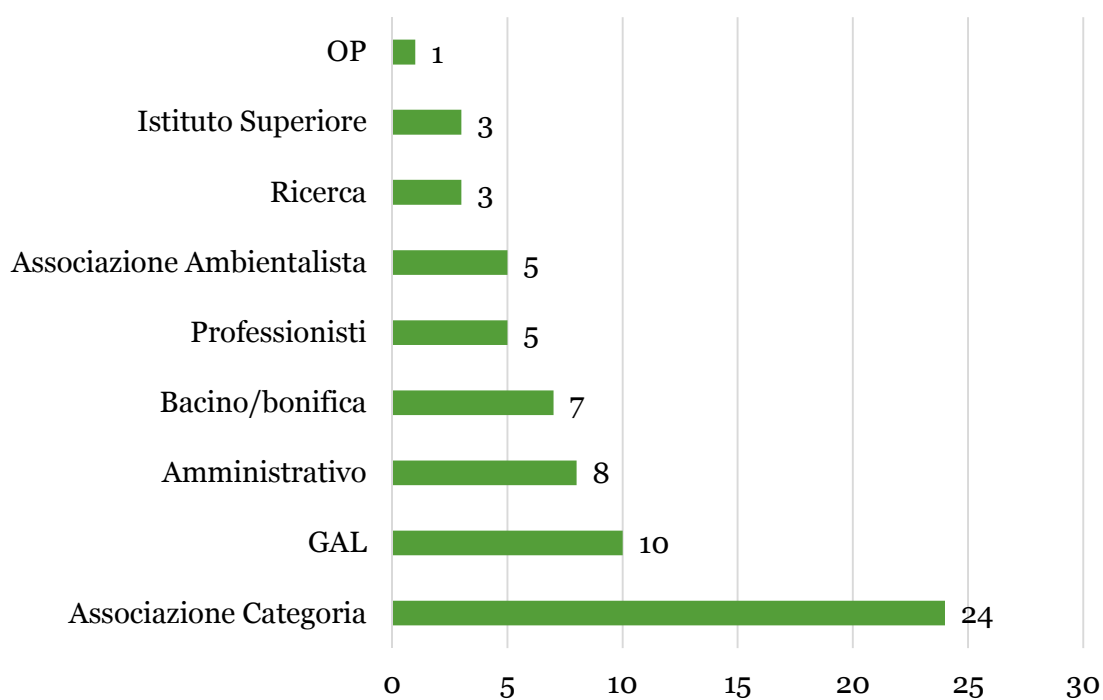
Dopo aver presentato le principali caratteristiche dei rispondenti, i risultati sono analizzati congiuntamente per quelle domande comuni tra le due consultazioni, mentre alcuni approfondimenti che erano presenti solo nel questionario per la consultazione tecnica, sono presentati separatamente.

Chi ha risposto ai questionari

Consultazione Tecnica

Per quanto riguarda la consultazione tecnica, le parti invitate hanno inviato 67 risposte. La maggioranza dei rispondenti appartiene alle associazioni di categoria, seguite dai GAL e dal personale dell'amministrazione regionale. La figura seguente rappresenta tutte le categorie di rispondenti riscontrate per chi aveva indicato a quale categoria appartenesse; restano fuori 12 rispondenti che hanno indicato la categoria "altro".

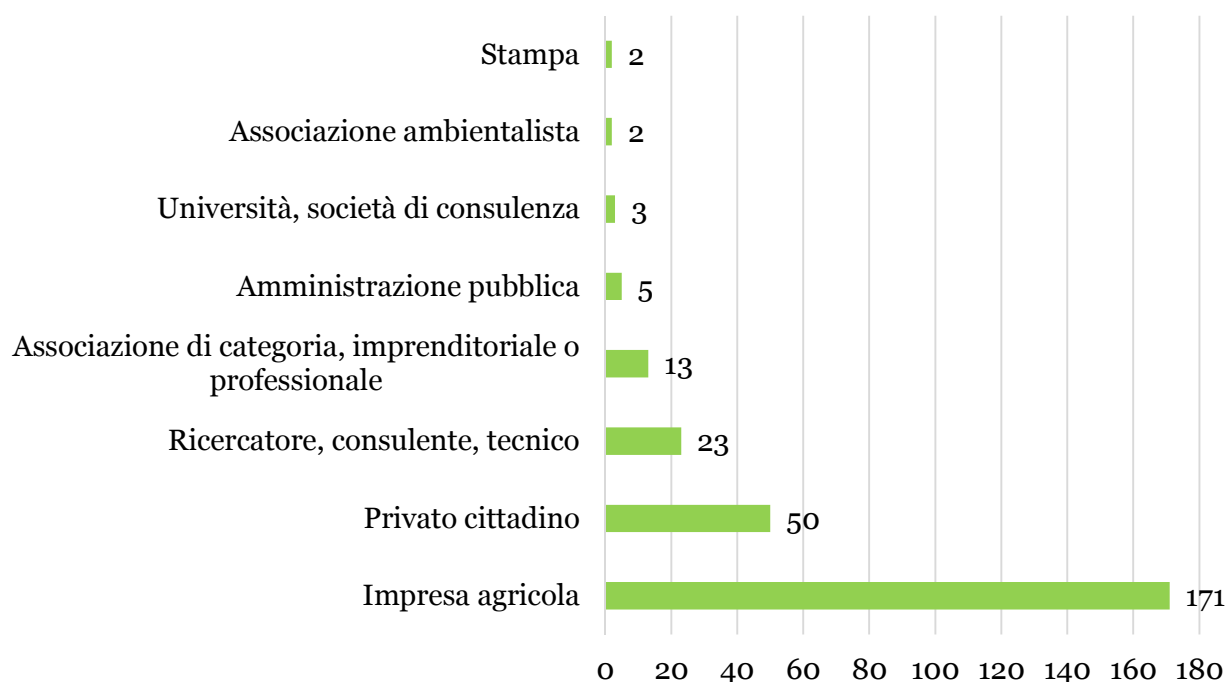
Figura 1. Rispondenti alla consultazione tecnica per categoria



Consultazione pubblica

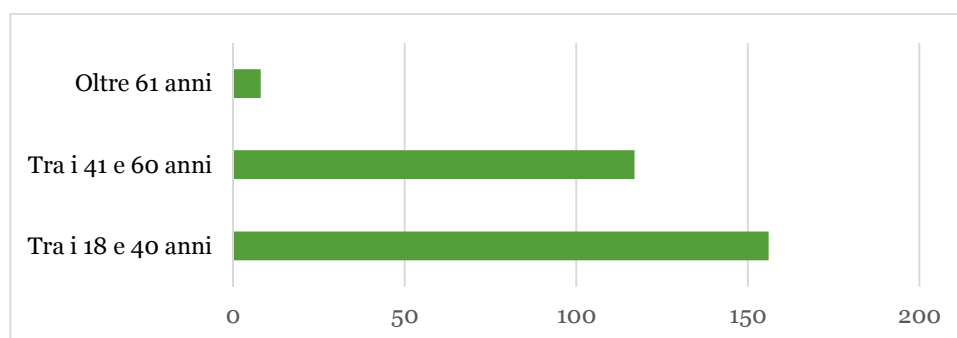
Per quanto riguarda la consultazione pubblica sono state ricevute 281 risposte. Il gruppo principale, come categoria di rispondenti, è dato dalle imprese agricole (63% del campione), rappresentate soprattutto da IAP, società agricola/cooperativa o forme aggregate. Il secondo gruppo più numeroso sono i privati cittadini (solo col 19%), terzo il mondo della ricerca e consulenza (9%).

Figura 2. Rispondenti alla consultazione pubblica per categoria



Per la consultazione pubblica è possibile anche guardare a qualche dato anagrafico da cui emerge che la maggior parte dei rispondenti è rappresentata dai giovani tra i 18 e 40 anni di età, seguiti dalla fascia tra i 41 e 60 anni.

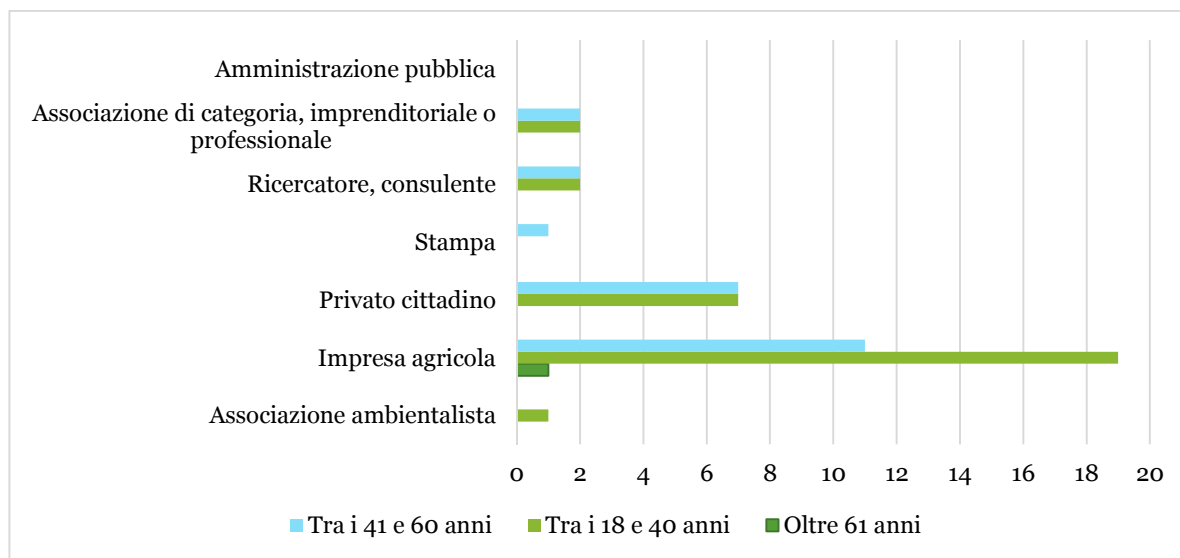
Figura 3. Età rispondenti alla consultazione pubblica



Guardando ai principali rispondenti per fasce di età emerge che la maggior parte delle imprese agricole sono giovani e che tra gli ultrasessantenni, ci sono solo imprenditori agricoli.

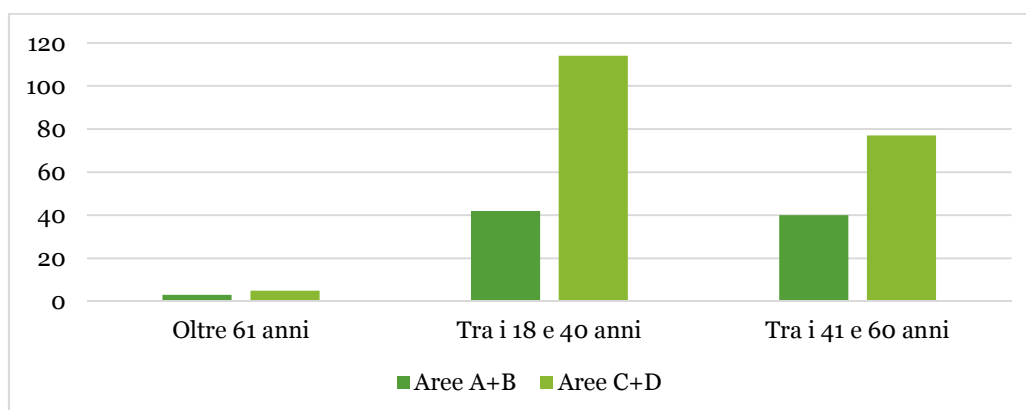
Per quanto riguarda la composizione di genere, le donne sono meno degli uomini, ma comunque sono il 20% dei rispondenti, distribuite per età e occupazione come emerge dalla figura seguente, dove si vede che la maggior parte delle donne che ha risposto sono giovani e imprenditrici agricole. Nelle altre categorie lavorative c'è un sostanziale equilibrio tra le classi di età, tranne nella stampa (solo donne dal 41 al 60) e nelle associazioni ambientaliste (solo giovani), mentre nessuna fa parte della PA.

Figura 4. Rispondenti donne per fascia di età e occupazione



Infine, guardando alle aree PSR di appartenenza dei rispondenti, la maggior parte (70%) appartiene alle aree C e D, distribuiti per fasce di età, come di seguito indicato

Figura 5. Rispondenti alla consultazione pubblica per zona PSR e fascia di età



Fabbisogni

Nella sola consultazione tecnica è stato chiesto ai rispondenti di esprimersi in via preliminare sul grado di attualizzazione e rilevanza dei 26 fabbisogni che il PSR Calabria 2014–2020 aveva individuato oltre sei anni fa. Le indicazioni ricevute hanno permesso di distinguere tra fabbisogni ancora molto attuali e predominanti e fabbisogni in parte soddisfatti o comunque meno rilevanti.¹ La tabella seguente riporta la media dei punteggi per tutto il campione degli intervistati. Il fabbisogno più importante è risultato essere “Rafforzare le filiere corte biologiche, le produzioni certificate, i prodotti di montagna e di nicchia”, seguito dai “Sviluppare la nascita di “giovani aziende agricole” condotte da imprenditori agricoli professionali” e “Contenere i fenomeni di perdita del suolo agricolo soggetto a rischi di erosione idrica” a parimerito.

Per ottenere indicazioni innovative rispetto al passato, il questionario ha stimolato gli stakeholder a individuare eventuali nuovi fabbisogni che si possono essere manifestati negli ultimi anni, o che non erano stati considerati come rilevanti in precedenza. Nonostante un buon numero di risposte, le indicazioni ricevute non si sono concentrate su nuovi elementi. Tuttavia, sono state raccolte numerose sollecitazioni, alcune molto specifiche. Ne vengono riportate di seguito alcune, che si pensa possano arricchire la discussione sulla nuova PAC:

- Commercializzazione (soprattutto per il biologico)
- Rafforzare legame ricerca e innovazione con imprese agricole
- Infrastrutture di trasporto / viabilità rurale
- Migliorare la governance della progettazione integrata territoriale nelle aree interne: diversificare ed innovare gli interventi
- Valorizzare i prodotti tipici locali con implementazione di disciplinari/promozione territoriale partecipazione degli attori locali
- Sussidiarietà gestionale
- Ristrutturazione, completamento, estensione delle reti irrigue e contestuale riduzione dell'uso di pozzi
- Interventi di ricomposizione fondiaria

Tabella 1. Elenco fabbisogni e relativi punteggi medi realizzati nella consultazione tecnica

¹ Il rispondente poteva assegnare un valore da 1 a 5, dove 1 era il minimo punteggio assegnabile, corrispondente a “per niente importante” e 5 il massimo, corrispondente a “molto importante”.

Fabbisogno	Punteggio medio
Rafforzare le filiere corte biologiche, le produzioni certificate, i prodotti di montagna e di nicchia	4.66
Sviluppare la nascita di “giovani aziende agricole” condotte da imprenditori agricoli professionali	4.48
Contenere i fenomeni di perdita del suolo agricolo soggetto a rischi di erosione idrica	4.48
Aumentare la competitività dei piccoli imprenditori agricoli sviluppando la cooperazione tra gli stessi	4.46
Rafforzare i processi in corso verso un’agricoltura di impronta “green” e migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici	4.45
Efficientare e rendere sostenibile l’uso delle risorse idriche utilizzato dal comparto agricolo ed agroalimentare	4.43
Rafforzare e rendere più tracciabili i sistemi di qualità delle produzioni agricole, agroalimentari e silvicole	4.40
Agire su tutti i fattori della produzione per una maggiore competitività e sostenibilità e per un maggiore orientamento al mercato delle aziende agricole	4.37
Rafforzare la qualità e l’accessibilità delle infrastrutture a servizio delle aziende agricole e silvicole	4.36
Attivare strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di sostegno a favore delle imprese	4.34
Rafforzare i partenariati filiera (PIF) favorendo il potenziamento della competitività all’interno delle filiere strategiche	4.31
Introdurre approcci collettivi e cooperativi per la gestione efficiente delle risorse idriche	4.31
Rafforzare il ruolo delle aziende agricole/forestali nei processi di cooperazione per il trasferimento delle conoscenze	4.28
Contenere i consumi di energia di processo nei settori agricolo ed agroalimentare	4.28
Sviluppare la gestione sostenibile del patrimonio forestale anche attraverso piani di gestione e sviluppo integrati	4.25
Implementare reti locali di produzione e utilizzo delle energie rinnovabili nelle aree rurali	4.24
Migliorare la sostenibilità globale, l’estensivizzazione della zootecnia regionale e il benessere animale	4.24
Integrare gli interventi per l’allestimento e la migliore gestione dei servizi pubblici locali di base nelle aree rurali	4.18
Rafforzare lo stato delle conoscenze degli operatori rurali	4.15
Rafforzare la consapevolezza e diffondere il ricorso alla gestione del rischio da parte delle aziende agricole	4.09
Intervenire nelle aree territoriali con bassi contenuti di sostanza organica nei suoli	4.07
Rafforzare il sistema economico extragricolo all’interno delle aree rurali	4.04
Migliorare la governance della progettazione integrata territoriale e rafforzare le strategie di sviluppo locale, anche Leader	4.04
Intervenire sulle infrastrutture banda ultra-larga e la crescita digitale nelle aree rurali	4.03
Favorire l’accesso alla consulenza degli operatori rurali	3.97
Qualificare e favorire la composizione dell’offerta all’interno delle filiere dei settori no food	3.94

Obiettivi

La prima domanda posta in entrambe le consultazioni è stata quella relativa alla rilevanza degli obiettivi contenuti nella proposta di regolamento della PAC post 2020.

La seguente tabella rappresenta la media di punteggio delle risposte alla domanda “Quanto è importante per lei che nel prossimo periodo di programmazione la Regione Calabria attivi una politica per i seguenti obiettivi?”². Tutti gli obiettivi sono stati giudicati particolarmente importanti e lo scarto tra di essi risulta minimo. Quello che tuttavia può aiutare il Programmatore è l’abbinamento tra la rilevanza del fabbisogno e la rilevanza dell’obiettivo. In questo caso le indicazioni ricevute sembrano coerenti: ad esempio il fabbisogno ritenuto più importante, «rafforzare le filiere corte biologiche, le produzioni certificate», rientra nelle finalità nell’obiettivo più votato: «sostenere la produzione di prodotti di qualità, sani, sicuri e diversificati».

La stessa relazione tra fabbisogni e obiettivi si può ripetere anche per le successive indicazioni, accomunate da una necessità di concretezza con azioni mirate a obiettivi specifici.

Oltre al valore totale delle risposte dalla due consultazioni (Tot), sono stati riportati anche i valori medi delle risposte per principale categoria di rispondente selezionando le tre categorie principali: stakeholder (ovvero i rispondenti alla consultazione tecnica, che è una categoria molto eterogenea); imprese agricole (IA) e privati cittadini (questi ultimi, specifici dalla consultazione pubblica).

Tabella 2. Media dei punteggi per obiettivo: totale e per categoria di rispondente

² Il rispondente poteva assegnare un valore da 1 a 5, dove 1 era il minimo punteggio assegnabile, corrispondente a “per niente importante” e 5 il massimo, corrispondente a “molto importante”.

Obiettivi	Tot	Tecnica	Pubblica	IA	Cittadini
Sostenere la produzione di prodotti di qualità, sani, sicuri e diversificati	4.6	4.6	4.6	4.6	4.6
Tutelare l'ambiente e le risorse naturali (acqua, suolo e aria)	4.5	4.6	4.5	4.5	4.4
Tutelare la biodiversità e il paesaggio	4.5	4.6	4.4	4.4	4.4
Aiutare i giovani che vogliono fare agricoltura	4.5	4.5	4.5	4.5	4.6
Aumentare la competitività delle produzioni agricole regionali	4.4	4.4	4.4	4.4	4.3
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici	4.4	4.4	4.3	4.3	4.2
Sostenere l'attività economica e l'occupazione nelle aree rurali	4.4	4.4	4.4	4.5	4.4
Sostenere il reddito degli agricoltori per mantenere l'agricoltura	4.3	4.1	4.4	4.5	4.1
Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare	4.3	4.4	4.3	4.4	4.3

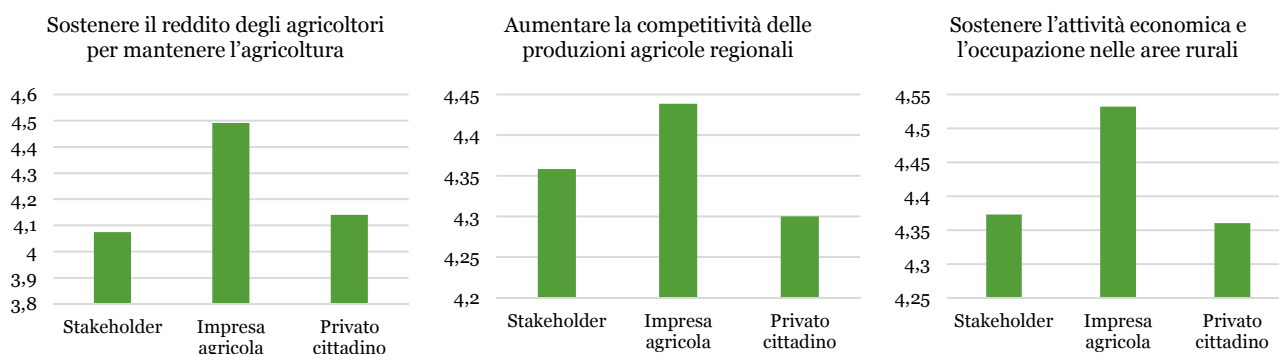
Come accennato, gli obiettivi sono giudicati tutti importanti, ma guardando all'importanza relativa, l'obiettivo "Sostenere la produzione di prodotti di qualità, sani, sicuri e diversificati" è il più importante, seguito da due obiettivi ambientali "Tutelare l'ambiente e le risorse naturali (acqua, suolo e aria)", "Tutelare la biodiversità e il paesaggio" e i giovani ("Aiutare i giovani che vogliono fare agricoltura"). Il sostegno al reddito è quella con punteggio medio minore.

Guardando alle singole categorie di rispondenti, l'obiettivo "Sostenere il reddito degli agricoltori per mantenere l'agricoltura" sembra essere più importante per le IA, mentre relativamente meno per gli stakeholder intervistati.

Anche l'obiettivo "Aumentare la competitività delle produzioni agricole regionali" sembra più importante per le IA, seguite da stakeholder e, da ultimo, i privati cittadini.

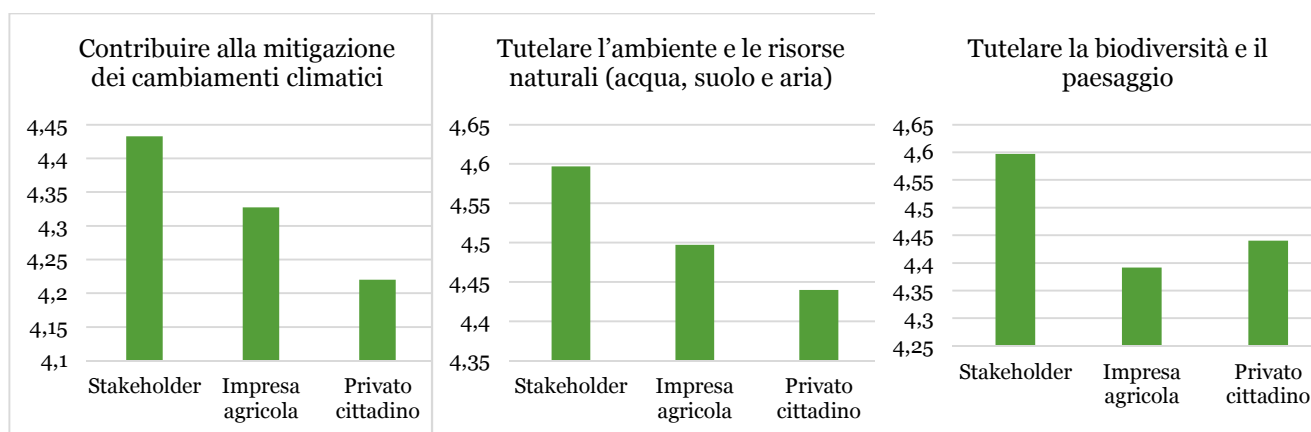
Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare invece, è più importante per le IA e per gli stakeholder, mentre forse i privati cittadini percepiscono meno il problema. L'obiettivo di "Sostenere l'attività economica e l'occupazione nelle aree rurali" è valutato come importante dalle IA, relativamente meno dai cittadini. Sostenere la produzione di prodotti di qualità, sani, sicuri e diversificati è giudicato un obiettivo importante da tutte le categorie analizzate, con leggera prevalenza dalle IA.

Figura 7. Punteggi medi per categoria di rispondente per gli obiettivi competitività, reddito e occupazione



Gli obiettivi ambientali sono relativamente più sentiti dagli stakeholder. In particolare, per quanto riguarda gli obiettivi specifici “Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici” e “Tutelare l’ambiente e le risorse naturali (acqua, suolo e aria)”, seguono le IA e cittadini; mentre per l’obiettivo specifico “Tutelare la biodiversità e il paesaggio”, i privati cittadini danno maggiore importanza relativa degli IA.

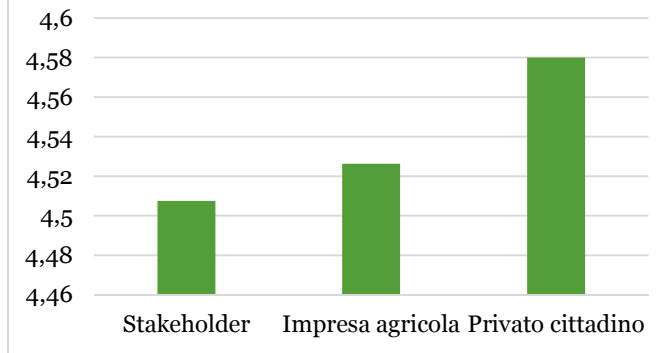
Figura 8. Punteggi medi per categoria di rispondente per gli obiettivi ambientali



Per i privati cittadini, emerge leggermente la priorità “Aiutare i giovani che vogliono fare agricoltura”.

Figura 9. Punteggi medi per categoria di rispondente per l’obiettivo giovani

Aiutare i giovani che vogliono fare agricoltura



Strumenti

La nuova PAC chiede al programmatore di collegare i fabbisogni del proprio territorio con i 9 obiettivi della PAC, per i quali fornisce una batteria di strumenti di intervento da attivare per raggiungere i risultati auspicati.

Dalle risposte degli stakeholder sembrerebbe che il PSR rappresenti lo strumento cardine per affrontare le principali sfide nei territori rurali, e in particolare il sostegno agli investimenti e le misure agroambientali. Altro strumento molto rilevante il “Sostegno allo scambio di conoscenze, all’informazione e alla cooperazione”. Anche gli “Interventi settoriali” sono importanti, soprattutto nel caso di obiettivi legati alla competitività e rapporti di filiera. Gli interventi del Primo Pilastro della PAC vengono invece giudicati meno efficaci rispetto l’impatto sulle tematiche indicate. Nella tabella seguente vengono riportati i punteggi medi per ogni risposta (che poteva variare da 1 “per niente importante” a 5 “molto importante”).

Tabella 3. Punteggi medi per ogni strumento in base agli obiettivi da raggiungere

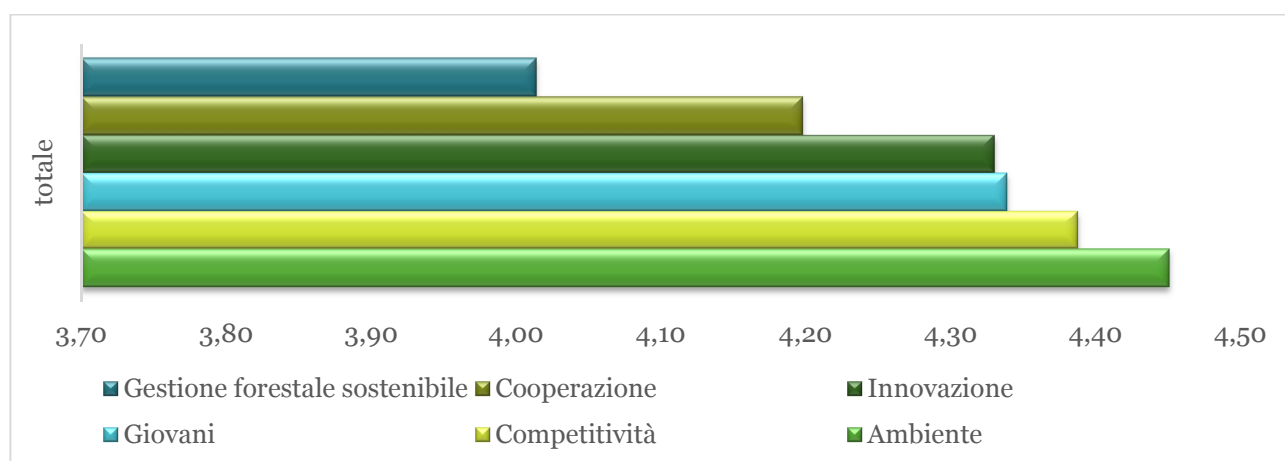
Strumento/Obiettivo	Reddito	Competitività	Filiera	Aree rurali	Prodotti di qualità
Pagamenti disaccoppiati	3.3	3.2	3.2	3.4	3.4
Sostegno accoppiato	3.3	3.4	3.5	3.4	3.4
Misure ad investimento del PSR	4.3	4.4	4.4	4.4	4.3
Misure agroambientali del PSR	4.3	4.3	4.3	4.3	4.4
Interventi settoriali (OCM vino, ortofrutta, olio, api)	4.1	4.2	4.2	4.1	4.1
Gestione del rischio	3.8	3.9	3.8	3.8	3.8
Sostegno allo scambio di conoscenze, all’informazione e alla cooperazione	4.2	4.3	4.3	4.2	4.4

Priorità

Una volta definiti i fabbisogni, gli obiettivi e gli strumenti da introdurre, l'indagine ha chiamato stakeholder e territorio, a rispondere alla domanda "A tuo parere, la prossima politica di sviluppo rurale della Regione Calabria quanto dovrebbe investire per ogni singolo obiettivo?".³

I risultati di seguito presentati restituiscono informazioni molto interessanti. Guardando ai punteggi totali, la priorità ambiente è quella che risulta al primo posto, seguita da competitività e giovani agricoltori, quasi a parità di punteggio con l'innovazione.

Figura 10. Punteggi medi per ogni priorità della prossima programmazione dello sviluppo rurale



Questi punteggi medi, tuttavia, sono il risultato di due diversi ordini di priorità che emergono dalla consultazione pubblica e tecnica. Nella figura seguente sono rappresentati i risultati per ogni singolo gruppo di rispondente.

Figura 11. Punteggi medi per ogni priorità della prossima programmazione per singola consultazione



³ Risposta su scala lineare da 1 (molto poco) a 5 (molto).

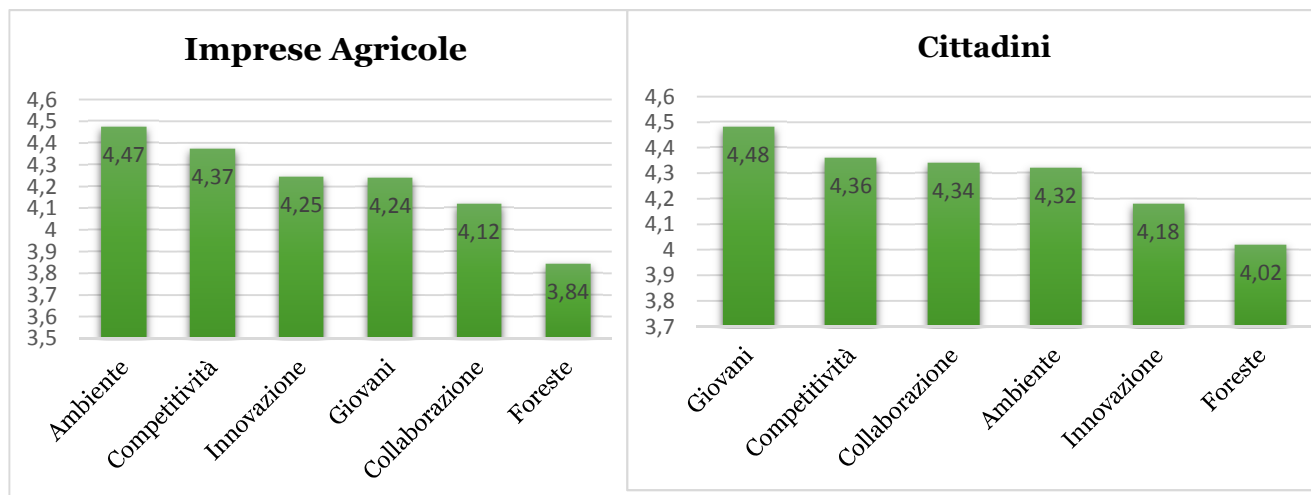
Per la consultazione tecnica, il prossimo PSR Calabria dovrebbe investire prioritariamente in innovazione. All'innovazione segue l'ambiente, mentre al terzo posto viene valorizzata la cooperazione. Seguono poi priorità tradizionali: dai giovani alla competitività per poi passare alla gestione forestale sostenibile.

I risultati consegnano al Programmatore una sfida non banale. Fino ad oggi cooperazione e innovazione hanno rappresentato una quota abbastanza marginale dei PSR. Un loro maggiore peso finanziario deve passare per un percorso nuovo, con interventi tutti da progettare.

Scendo più nel dettaglio, la seguente figura scompone i risultati della consultazione pubblica nelle sue due componenti maggiori: IA e privati cittadini per far emergere il ranking delle priorità per queste due categorie di rispondenti.

Le priorità ambiente, seguita da competitività a innovazione sembrano più importanti per le imprese agricole, mentre le priorità giovani, competitività e cooperazione lo sono per i privati cittadini.

Figura 12. Punteggi medi per ogni priorità della prossima programmazione per alcune categorie di rispondenti



In fine, per chiarire su quali aspetti delle diverse priorità fosse più importante agire, sono state proposte delle strategie concrete per ogni tema analizzato. Le relative risposte sono presentate di seguito ad ogni priorità.

Ambiente

L'ambiente è la prima priorità per entrambe le consultazioni, dalle quali emergono risultati quasi identici anche per gli aspetti su cui puntare in via prioritaria: non solo gli agricoltori, ma anche i cittadini e il mondo della ricerca reputano la priorità ambientale molto importante. I risultati confermano l'importanza di incentivare l'agricoltura biologica, ma, se si uniscono queste risposte con quelle «libere» emerge anche una necessità di aiutare e/o privilegiare la commercializzazione dei prodotti bio. Sorprende che la riduzione delle emissioni di gas serra sia ritenuta uno dei fattori di minore importanza nonostante la crescente enfasi sui rischi associati ai cambiamenti climatici sia da parte delle politiche sul tema che dell'opinione pubblica. Interessanti le preferenze per aspetti meno direttamente "remunerativi" come il paesaggio rurale e la biodiversità agraria e dalla gestione della risorsa idrica. Da notare anche l'importanza relativa data agli approcci collettivi alle misure agroambientali, che potrebbero rappresentare un importante strumento di azione.

Tabella 4. Risposte totali per ogni azione da privilegiare per raggiungere lo specifico obiettivo

Consultazione Pubblica	Risposte
Agricoltura biologica	183
Paesaggio rurale	136
Biodiversità agraria	123
La gestione della risorsa idrica	108
Sistemi di gestione tesi alla protezione della qualità dei suoli agricoli e forestali	75
Aree Agricole ad Alto Valore Naturale	69
Pianificazione territoriale	68
Adattamento agli impatti del cambiamento climatico sui temi agricoli e forestali	64
Approcci collettivi alle misure agroambientali	58
Riduzione delle emissioni di gas serra	46
La gestione sostenibile ed efficiente degli input chimici (nitrati, agrofarmaci)	37
Consultazione Tecnica	Risposte
Agricoltura biologica	41
La gestione della risorsa idrica	36
Biodiversità agraria	33
Paesaggio rurale	30
Pianificazione territoriale	24
Sistemi di gestione tesi alla protezione della qualità dei suoli agricoli e forestali	21
Aree Agricole ad Alto Valore Naturale	20
Adattamento agli impatti del cambiamento climatico sui sistemi agricoli e forestali	18
Approcci collettivi alle misure agroambientali	18
La gestione sostenibile ed efficiente degli input chimici (nitrati, agrofarmaci)	9
Riduzione delle emissioni di gas serra	7

Competitività

La competitività emerge quale seconda priorità in ordine di importanza per le due consultazioni nel loro complesso. Tra i fattori principali su cui far leva nel prossimo ciclo di programmazione spiccano “favorire l’accesso al credito con strumenti innovativi” e “semplificare le procedure amministrative”, entrambi punti molto enfatizzati anche nelle risposte libere o nei *position paper* presentati. Relativamente meno importanti risultano le forme di aggregazione (filiera, OP). Si conferma la scarsa propensione regionale per gli strumenti di gestione del rischio in agricoltura. Purtroppo, questa scarsa predilezione, si conferma anche per la fascia di età più giovane, con il 94% dei giovani rispondenti che non reputa prioritario questo strumento (contro il 90% della fascia di età 41-60 anni).

Tabella 5. Risposte totali per ogni azione da privilegiare per raggiungere lo specifico obiettivo

Consultazione pubblica	Risposte
Semplificare le procedure amministrative	177
Favorire l'accesso al credito con strumenti innovativi	136
Promuovere lo sviluppo dell’impresa agricola attraverso la multifunzionalità, la diversificazione e l’ampliamento dei servizi	89
Accrescere la sostenibilità economica di comparti produttivi in difficoltà	87
Sostenere l'integrazione degli agricoltori nelle organizzazioni di produttori	80
Favorire la mobilità fondiaria e l'accesso alla terra	78
Favorire la riconversione produttiva/varietale nelle filiere tradizionali	72
Sviluppare un modello agroindustriale integrato con la produzione agricola regionale (es. progetti integrati di filiera)	72
Rafforzare il potere contrattuale delle imprese agricole	64
Supportare le imprese per l'utilizzo dei risultati della ricerca e dell'innovazione	64
Migliorare la conoscenza dei mercati e della tecnologia negli scenari di cambiamento globale	51
Consolidare l’evoluzione dei settori ad alto tasso di sviluppo	21
Favorire gli strumenti per la gestione del rischio	21
Consultazione Tecnica	Risposte
Favorire l'accesso al credito con strumenti innovativi	35
Semplificare le procedure amministrative	34
Promuovere lo sviluppo dell’impresa agricola attraverso la multifunzionalità, la diversificazione e l’ampliamento dei servizi	26
Favorire la riconversione produttiva/varietale nelle filiere tradizionali	21
Supportare le imprese per l'utilizzo dei risultati della ricerca e dell'innovazione	20
Sviluppare un modello agroindustriale integrato con la produzione agricola regionale (es. progetti integrati di filiera)	19
Migliorare la conoscenza dei mercati e della tecnologia negli scenari di cambiamento globale	19
Accrescere la sostenibilità economica di comparti produttivi in difficoltà	17
Consolidare l’evoluzione dei settori ad alto tasso di sviluppo	16
Sostenere l'integrazione degli agricoltori nelle organizzazioni di produttori	14
Rafforzare il potere contrattuale delle imprese agricole	13
Favorire la mobilità fondiaria e l'accesso alla terra	11
Favorire gli strumenti per la gestione del rischio	10

Giovani

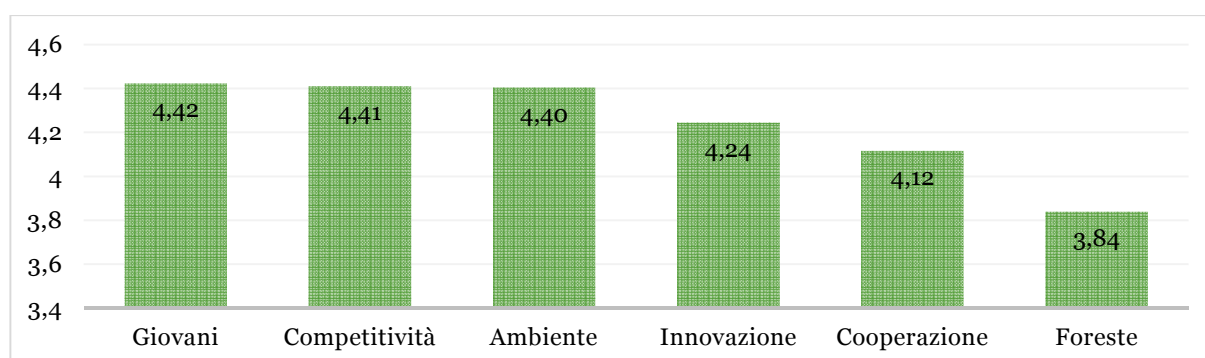
La priorità giovani è la terza più votata, con una importanza relativa elevata per i privati cittadini che probabilmente vedono nel settore agricolo calabrese maggiori opportunità di sviluppo rispetto ad altri settori. Gli aspetti da favorire, secondo gli stakeholder⁴, rappresentano un po' una sintesi delle problematiche riscontrate nel settore: accesso al credito; supporto per ricerca e innovazione, mobilità fondiaria, ecc... Al contrario, non sembra emergere una predilezione per strumenti ad hoc (sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori e integrazione dei giovani agricoltori nelle organizzazioni di produttori) che siano diversi dal sostegno all'insediamento.

Tabella 6. Risposte totali per ogni azione da privilegiare per raggiungere lo specifico obiettivo

Fattori	Risposte
Favorire l'accesso al credito con strumenti innovativi	47
Sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori e l'avvio di nuove imprese rurali	40
Supporto per ricerca e innovazione	37
Semplificare le procedure amministrative	27
Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	25
Migliorare la conoscenza dei mercati e della tecnologia negli scenari di cambiamento globale	25
Favorire la mobilità fondiaria e l'accesso alla terra	23
Sostenere l'integrazione dei giovani agricoltori nelle organizzazioni di produttori	19

Interessante è guardare alle risposte dei soli giovani sulle singole priorità. Nel grafico seguente sono rappresentate le priorità più votate dai rispondenti con meno di 40 anni di età. Questo tipo di analisi è stata possibile solo per la consultazione pubblica, per la quale era disponibile anche il dato anagrafico sull'età del rispondente. In media i giovani sono l'obiettivo reputato più importante, anche per i giovani stessi. Seguono competitività e ambiente.

Figura 13. Risposte dei soli rispondenti giovani alla domanda sulle priorità



⁴ In questo caso la domanda sugli aspetti da favorire non è stata posta anche nel questionario per la consultazione pubblica.

Innovazione

Il territorio si esprime in maniera univoca sui fattori chiave per l'Innovazione, seppure dando un'importanza leggermente diversa:

1. Sembra emerge un netto bisogno di consulenza, formazione e informazione, soprattutto nella consultazione pubblica. Anche nelle risposte libere emerge un chiaro bisogno di consulenze specifica per le aziende agricole
2. Ricerca e sperimentazione emergono soprattutto dalle risposte degli stakeholder, ma anche in questo caso il ruolo dell'assistenza tecnica e consulenza appare primario
3. Le tecnologie come la Banda Larga e le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione sono considerate scarsamente importanti. Tale scarsa predilezione per le ITC è presente anche nei rispondenti giovani, ma in modo minore (17% dei giovani risponde che sono importanti contro 12% della fascia >60 anni e 9% della fascia 41-60).

Tabella 7. Risposte totali per ogni azione da privilegiare per raggiungere lo specifico obiettivo

Consultazione Pubblica	Risposte
L'innovazione tecnologica nelle imprese agricole e forestali	139
Il sistema dei servizi: la formazione	133
Il sistema dei servizi: la consulenza	118
Informazione e comunicazione agricola	114
Reti, gruppi operativi e rapporti di cooperazione tra le imprese	109
Il sistema della conoscenza: ricerca a sperimentazione	98
Agricoltura di precisione	73
La bioeconomia	56
La Banda Larga	55
Le ITC (Tecnologie dell'Informazioni e della Conoscenza) nel sistema della conoscenza	39
Consultazione Tecnica	Risposte
Il sistema della conoscenza: ricerca a sperimentazione	45
Il sistema dei servizi: la formazione	37
L'innovazione tecnologica nelle imprese agricole e forestali	33
Reti, gruppi operativi e rapporti di cooperazione tra le imprese	33
Il sistema dei servizi: la consulenza	26
La bioeconomia	18
Agricoltura di precisione	14
La Banda Larga	13
Informazione e comunicazione agricola e forestali	13
Le ICT nel sistema della conoscenza	11

Cooperazione

La cooperazione è una priorità molto importante per gli stakeholder considerati, mentre appare leggermente meno rilevante per la consultazione pubblica.

Gli aspetti da favorire in via prioritaria, secondo gli stakeholder⁵, non sono tanto le misure per così dire trasversali, ma strumenti ad hoc come: le filiere corte, le reti di impresa, la cooperazione tra piccoli operatori, anche utilizzando le nuove opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie informatiche; la cooperazione ambientale e la diversificazione delle aziende agricole a sostegno dello sviluppo dell'agricoltura sociale. Nella tabella seguente le risposte totalizzate dalle singole azioni.

Tabella 8. Risposte totali per ogni azione da privilegiare per raggiungere lo specifico obiettivo

Fattori	Risposte
Sostenere la cooperazione per la creazione di filiere corte	41
Favorire lo sviluppo di reti di impresa per la realizzazione di investimenti collettivi e programmi di cooperazione tra piccole imprese agricole per l'utilizzo in comune di risorse e fattori produttivi	37
Sostenere la cooperazione tra piccoli operatori, anche utilizzando le nuove opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie informatiche, per lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi servizi e nuovi prodotti	36
Sostenere la cooperazione per la gestione sostenibile delle risorse forestali, le azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e la diversificazione delle aziende agricole a sostegno dello sviluppo dell'agricoltura sociale	31
Sostenere la cooperazione, anche tra il sistema della ricerca e innovazione e quello dei settori agricolo, agroalimentare e della silvicoltura	27
Sostenere l'integrazione degli agricoltori nelle organizzazioni di produttori	22
Semplificare le procedure amministrative	21
Rafforzare il potere contrattuale delle imprese agricole	18
Sviluppare un modello agroindustriale integrato con la produzione agricola regionale	14

⁵ In questo caso la domanda sugli aspetti da favorire non è stata posta anche nel questionario per la consultazione pubblica.

Gestione Forestale Sostenibile

Per la priorità gestione forestale sostenibile, la risposta media è stata relativamente più bassa delle altre, ma essa è stata comunque reputata importante.

La priorità di azione per gli stakeholder e per la consultazione pubblica è data dalla necessità di porre rimedio ad una problematica molto sentita: la prevenzione di incendi boschivi ed altri disastri naturali e il ripristino di ambienti danneggiati. Sembra prevalere, in un certo senso, una lettura più conservativa del settore; mentre, da un punto di vista di gestione vera e propria, ovvero azioni di sviluppo, l'unica azione positiva appare l'uso di biomassa forestale per la produzione di materiali ed energia, mentre scarsa importanza viene data ai sistemi di agroforestazione e al consolidare e innovare il settore delle utilizzazioni boschive o della prima lavorazione del legname.

Tabella 9. Risposte totali per ogni azione da privilegiare per raggiungere lo specifico obiettivo

Consultazione pubblica	Risposte
Prevenzione di incendi boschivi ed altri disastri naturali e ripristino di ambienti danneggiati	195
Imboschimento / riforestazione	150
reti ecologiche di collegamento	119
Uso di biomassa forestale per la produzione di materiali ed energia	79
Promuovere la pianificazione forestale tenendo conto dei cambiamenti climatici e delle molteplici funzioni delle foreste	72
Migliorare il monitoraggio, la qualità e la regolarità dei prelievi legnosi	70
Ricondurre la rinaturalizzazione forestale delle aree agricole in un ambito di programmazione territoriale/ambientale	59
Sistemi di agroforestazione	48
Aumento della resilienza e protezione degli ecosistemi forestali	47
Rafforzare e innovare il sistema di prima lavorazione del legname	27
Consolidare e innovare il settore delle utilizzazioni boschive	24
Consultazione Tecnica	Risposte
Prevenzione di incendi boschivi ed altri disastri naturali e ripristino di ambienti danneggiati	55
Mantenere e consolidare il patrimonio naturalistico di elevato pregio ambientale, tutelando le aree protette, migliorandone la fruibilità e potenziando le reti ecologiche di collegamento	38
Imboschimento / riforestazione	28
Promuovere la pianificazione forestale tenendo conto dei cambiamenti climatici e delle molteplici funzioni delle foreste	26
Aumento della resilienza e protezione degli ecosistemi forestali	18
Uso di biomassa forestale per la produzione di materiali ed energia	17
Migliorare il monitoraggio, la qualità e la regolarità dei prelievi legnosi	17
Ricondurre la rinaturalizzazione forestale delle aree agricole in un ambito di programmazione territoriale/ambientale	17
Sistemi di agroforestazione	10
Rafforzare e innovare il sistema di prima lavorazione del legname	10
Consolidare e innovare il settore delle utilizzazioni boschive	6

Aree interne

Per quanto riguarda le aree interne, agli intervistati è stato chiesto quanto fosse importante che si investisse su alcuni interventi per il rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree interne.

Oltre agli interventi di tipo compensativo o sotto forma di incentivi (la indennità compensativa per costi aggiuntivi dovuti a vincoli naturali e/o territoriali; investire nelle energie da fonti rinnovabili), interessante è l'attenzione sulla multifunzionalità. Al contrario, le misure che richiedono un maggiore livello di progettazione, come LEADER e Gruppi di Azione Locale, sono giudicati scarsamente importanti, così come investire nella filiera foresta-legno. Sulla valutazione dell'importanza relativa dei GAL e dei LEADER, possono pesare non solo aspetti di inefficacia degli interventi, ma anche quelli relativi alla capacità di promuovere sul territorio quanto è stato fatto da questi soggetti.

Nella tabella seguente sono riportate le risposte medie.⁶

Tabella 10. Risposte totali per ogni azione da privilegiare per raggiungere lo specifico obiettivo

Consultazione pubblica	Risposte
Indennità per compensare costi aggiuntivi dovuti a vincoli naturali e/o territoriali	4.14
Investire nelle energie da fonti rinnovabili	3.97
Diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole (es: agriturismo)	3.82
Potenziare gli investimenti in servizi essenziali (es. welfare)	3.48
Investire nelle biomasse ad uso energetico	3.44
Attività agroforestale nelle aree protette	3.42
Sostegno alla creazione di nuove imprese non agricole	3.34
Investire nella filiera foresta-legno	3.19
LEADER /Gruppi di azione locale	2.97
Consultazione tecnica	Risposte
Investire nelle energie da fonti rinnovabili	4.15
Diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole (es: agriturismo)	3.94
Potenziare gli investimenti in servizi essenziali (es. welfare)	3.93
Indennità per compensare costi aggiuntivi dovuti a vincoli naturali e/o territoriali	3.90
Attività agroforestale nelle aree protette	3.84
Investire nella filiera foresta-legno	3.76
Sostegno alla creazione di nuove imprese non agricole	3.69
LEADER /Gruppi di azione locale	3.67
Investire nelle biomasse ad uso energetico	3.61

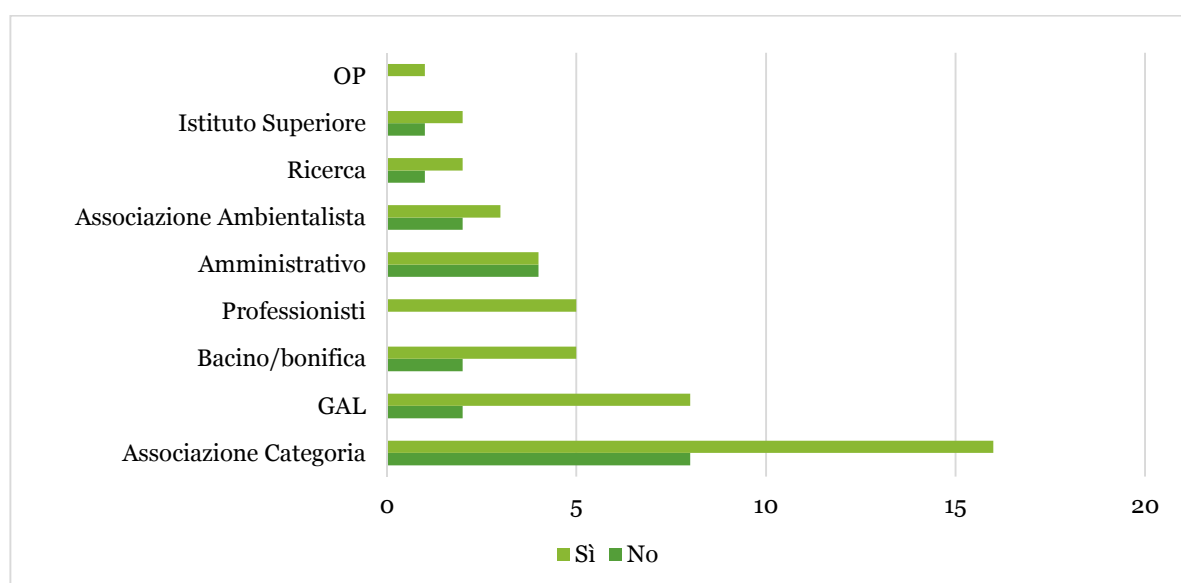
⁶ In questo caso ad ogni misura occorre assegnare un punteggio da 1 a 5

Modalità di Finanziamento

Un dato interessante emerge dalla risposta alla domanda “Al fine di permettere al Programma di raggiungere una più ampia platea di beneficiari, sarebbe d’accordo se per gli investimenti superiori ad una soglia minima (ad esempio 100.000€), il PSR sostituisse al classico contributo a fondo perduto un finanziamento a tasso agevolato?”.

Il 70% ha risposto: sì. In tutte le categorie (vedi grafico seguente) si mantiene questa netta preferenza per il finanziamento a tasso agevolato: in particolare, OP e professionisti hanno risposto tutti sì. Solo la P.A. ha risposto 50% sì e 50% no.

Figura 14. Risposte alla domanda sulla modalità di finanziamento per tipologia di rispondenti.



Risposte libere

Infine, per permettere di raccogliere sollecitazioni spontanee che venissero direttamente dai rispondenti, è stato chiesto “Ha idee concrete per semplificare la politica di sviluppo rurale della Calabria e ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori, i beneficiari (o le pubbliche amministrazioni)?”. La seguente tabella sintetizza le risposte principali, raggruppandole per macro-categoria.

Tabella 11. Risposte alla domanda sulle idee concrete per la semplificazione

<p>...per l'elaborazione di bandi di gara</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Bandi mirati su tematiche specifiche ✓ Bandi a sportello o a finestra con più aperture annue ✓ Invece di emanare due bandi per misura in ogni programmazione, prevedere attività di tutoraggio delle aziende agricole e seguirle nei loro investimenti nel tempo ✓ Puntare sulle aziende agricole attive condotte da giovani, anche se insediati ✓ Introdurre soglie economiche per i progetti ✓ Restringere il campo dei beneficiari evitando di finanziare aziende molto piccole o aziende troppo grandi
<p>...nella tempistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Introdurre una tempistica interna che dia il più possibile certezza dei tempi di approvazione. ✓ Migliorare i tempi di risposta alle FAQ
<p>...nella revisione delle procedure</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sistema di progettazione online finalizzato all'accesso ai benefici con un primo screening limitato al mero inserimento dei principali dati tecnici relativi alla proposta e rinviando a una seconda fase progettuale, sempre online, gli impegni del beneficiario e la relativa parte amministrativa. Si ridurrebbero drasticamente la mole di lavoro e i tempi d'istruttoria ✓ Autocertificare il possesso dei requisiti e consegnare i documenti richiesti solo in caso di finanziamento (si ridurrebbero i costi per l'impresa non aggiudicataria e quelli per l'analisi della documentazione da parte dell'ente pubblico) ✓ Standardizzazione di tutte le procedure e messa a disposizione di tutta la modulistica a priori, ivi compresa quella per poter accedere al SIAN ✓ Semplificazione delle procedure per le piccole aziende

...nella digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Digitalizzazione totale della documentazione, evitando di richiedere la documentazione già depositata presso CAA, e pubbliche amministrazioni e Regione. ✓ Creazione di nuove piattaforme digitali che permettano di lavorare ai progetti face to face con i tecnici regionali al fine di evitare errori nelle domande PSR ✓ Gestione di un sito tramite app e invio di sms sullo stato delle pratiche presentate dalle imprese ✓ Corsi di formazione gratuiti per gli agricoltori sull'uso di app e sistemi SIAN
...nei controlli	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prevedere maggiori controlli ex ante (in situ) selettivi rispetto all'approvazione delle graduatorie definitive e non favorire revocche di contributi a seguito di controlli in loco/ex post, ecc ✓ Maggiore ricorso ai costi standard
...nell'organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Maggiore coinvolgimento degli uffici periferici regionali e uffici uma per accompagnare l'impresa agricola impostando un percorso virtuoso di sviluppo e non solo di scambio burocratico ✓ Prevedere uffici di vicinanza nelle aree interne, in grado di fornire risposte sia in termini di visione politica che amministrativa
...nella formazione e nelle conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consolidare le competenze dei CAA anche attraverso corsi di formazione obbligatori per i quadri intermedi ✓ Rendere disponibile una rete di consulenti, a formazione agronomica, forestale, ambientale per supportare gli imprenditori agricoli ✓ Favorire scambi tra regioni per individuare modelli di comportamento più efficienti
...per l'accesso al credito	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Affiancare a ogni azienda agricola che presenti una iniziativa imprenditoriale, forme di garanzia creditizia per l'accesso al credito in agricoltura ✓ Semplificazione burocratica nell'accesso al credito e alle garanzie per le aziende finanziate
...per la divulgazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Maggiore e mirata animazione dei territori prima di pubblicare bandi e maggiore utilizzo dei social per informare capillarmente il pubblico e i potenziali beneficiari sul Programma, sulla pianificazione dei bandi, e gli agricoltori sulle opportunità di sviluppo dei territori

La seguente tabella sintetizza in fine le risposte alla domanda: “Ha altre idee per modernizzare la politica di sviluppo rurale della Calabria?”

Tabella 12. Risposte totali alla domanda libera sulle idee per modernizzare la politica di sviluppo rurale della Calabria

Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'ideale sarebbe promuovere le aziende che portano avanti un'idea moderna di impresa. L'impiego di nuove tecniche a basso impatto ambientale e l'uso di energia pulita dovrebbe essere un requisito fondamentale per accedere ai benefici aziendali, che sono per definizione propri di aziende attive e lungimiranti ✓ Maggiore connessione tra università e mondo dell'imprenditoria agricola
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Investire su giovani talenti che abbiamo competenza nel settore del management e nell'innovazione digitale in agricoltura ✓ Formare figure professionali specializzate in settori strategici ✓ Organizzare progetti di consulenza economicamente sostenibili per le aziende e per il rinnovamento delle competenze degli imprenditori
Crescita economica	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliorare integrazione fra politiche in più settori ✓ Favorire gli interventi di filiera e ridurre le misure che finanziano in base alla superficie, ma puntare su progetti di sistema e premialità dei risultati ✓ Incentivare accordi di microfiliera per ridurre l'elevata frammentazione aziendale ✓ Prevedere una misura mirata solo per la creazione d'infrastrutture, strade, Strade interpoderali asfaltate. ecc. nelle zone collinari/montane ad oggi escluse dal mercato per l'impossibilità di poter vendere i propri prodotti a causa di queste carenze (ad esempio nel caso delle zone interne dell'Alto Jonio Cosentino)
Settori	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Incentivare la creazione di "stazioni di raccolta e vendita di olio di oliva a livello provinciale ✓ Incentivare la sostenibilità delle imprese, multifunzionalità, agricoltura biologica, filiera di qualità legate al territorio, diversificazione, inclusione sociale, creazione di distretti locali integrati ✓ Sostenere le aziende biologiche attraverso il riconoscimento delle spese per la vendita diretta (spese per: locazione, bottiglie, etichette, scatole, spedizioni, ecc.) ✓ Destinare la misura in sostegno dell'agricoltura Biologica

	alle aziende che realmente producono e commercializzano prodotti biologici
Valorizzazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Proteggere mediante etichettatura il prodotto calabrese e contrastare la contraffazione ✓ Aiutare le aziende che sostengono la biodiversità ✓ Migliorare l'immagine dei prodotti agroalimentari regionali attraverso un migliore utilizzo dei prodotti certificati

Position paper

Sono stati in fine raccolti 13 position: 5 provenienti dalla consultazione tecnica e 8 dalla consultazione pubblica. Le principali risultanze dai position paper riguardano:

- **2 proposte sulla tartuficoltura**

Le proposte indicano per il prossimo PSR Calabria, la necessità di incentivare: i rimboschimenti di terreni agricoli finalizzati alla tartuficoltura; il recupero di terreni degradati e imboschimenti con specie tartufigene micorrizzate; la manutenzione e miglioramento delle tartufaie naturali; la creazione di vivai di produzione di materiale vegetale micorrizzato certificato; l'individuazione, il riconoscimento e la promozione di marchi di qualità e/o di uso collettivo del Tartufo Calabrese.

- **Una proposta di valorizzazione della Zafarana di Tortora**

La proposta indica la necessità di indirizzare il PSR 2021/2027 al fine di affiancare le Aziende e le Associazioni, dedite alla valorizzazione del territorio e della della zafarana di tortora, nella creazione di un'Associazione di imprese e/o Consorzio sia per richiedere l'IGP per la Zafarana (fresca ed essiccata) e l'STG per la "Zafarana cd. Pisata" (cioè in polvere) ed intervenire anche nella ricerca di mercati italiani ed esteri di sbocco con la creazione di un sistema di "filiera".

- **Alcune proposte concrete per la gestione dei bandi:**

Scadenza per la presentazione delle domande sempre 30 giorni dopo l'ultimo aggiornamento/pubblicazione; previsione di bandi a sportello o con scadenze a fasi; aggiornamento delle mappe dei terreni svantaggiati ogni 2 anni; prevedere oneri amministrativi nei casi di richiesta, da parte dell'utenza, di riesame delle domande; dare la possibilità agli agricoltori che lo desiderano di operare sul proprio fascicolo aziendale con la possibilità di redigere le proprie domande senza nessun intermediario; rivedere il principio della Zonizzazione, prevedendo la partecipazione ai bandi dei soggetti provenienti dalle aree B, senza che essi abbiano punteggio, come al contrario avviene per i soggetti ricadenti nelle aree C e D, i quali hanno dei bonus di punteggio che li favorirà nelle graduatorie; aiutare le aziende composte da giovani agricoltori oltre al premio di primo insediamento; aiutare con una misura PSR le aziende che conducono terreni con coltivazioni di uliveti secolari, in quanto per tali coltivazioni si impegnano molte più risorse rispetto a terreni con coltivazioni di uliveti più giovani; dare priorità a misure finanziarie che privilegiano il finanziamento in conto interessi e supportino le imprese nel

reperimento dei fondi per realizzare gli investimenti; valorizzare il sistema agricolo di qualità e le imprese che fanno agricoltura biologica nelle aree più difficili della Calabria, che rappresenta i territori di maggiore pregio paesaggistico, culturale e storico della Calabria; attivare misure e interventi che sostengano le filiere fatte dalle imprese e che garantiscano la valorizzazione delle produzioni calabresi di qualità.

- Un documento sull'Europa e la PAC del futuro

In particolare sulla PAC si auspica: il mantenimento dell'attuale livello di spesa, in termini reali ed a valori costanti, all'interno del prossimo Piano pluriennale finanziario (MFF 2021-2027) e un'accelerazione nel percorso di approvazione della nuova Pac post 2020; la salvaguardia dei alcuni elementi positivi contenuti all'interno dell'ultima proposta di riforma, tra cui i temi della semplificazione, della flessibilità e dell'innovazione e, a livello più generale; Il riconoscimento strategico della Pac tra le politiche UE; il superamento dell'attuale componente ambientale che ha determinato una forte complessità burocratica senza apportare benefici significativi al territorio ed all'ambiente; il superamento dei parametri storici ai quali oggi è ancorato il sistema dei pagamenti diretti, verso un nuovo modello che faccia di un'efficiente remunerazione dei beni pubblici ambientali e sociali assicurati dalla presenza degli agricoltori, il suo elemento distintivo; la conferma e il miglioramento dei pagamenti accoppiati, anche introducendo ulteriori margini di flessibilità all'interno del sistema.

- Un documento su Cambiamenti climatici, salute, agricoltura e alimentazione

Il documento presenta una lunga disamina delle attività umane e gli impatti sul cambiamento climatico, analizzando le conseguenze sanitarie dei cambiamenti climatici. Per quanto riguarda il ruolo dell'agricoltura sui cambiamenti climatici ed effetti del clima sull'agricoltura e sull'alimentazione, viene esaminata in modo particolare la produzione energetica da impianti a biomassa e la sua influenza sui cambiamenti climatici ed i rischi per la salute umana. Vengono infine presentati i benefici di alberi e foreste per i cambiamenti climatici e la salute umana e gli scenari attesi e le proposte possibili.

- Un documento di sintesi sulla futura PAC

Si dovrebbero rafforzare interventi collegati alle nuove possibilità di sviluppo nei settori del commercio, della bioeconomia, delle energie rinnovabili, dell'economia circolare e dell'economia digitale. In particolare, occorre investire nel: promuovere le filiere corte, i mercati locali e le catene di distribuzione di prodotti agro-alimentari su scala locale/regionale, nonché sostenere la creazione e lo sviluppo di filiere intersettoriali, nell'ottica della diversificazione economica e del miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Da questo punto di vista vengono segnalate specifiche tipologie di intervento quali: la creazione e lo sviluppo di imprese fornitrici di servizi; la creazione di iniziative di carattere innovativo nel campo della diversificazione del reddito agricolo, cercando il coinvolgimento anche di stakeholder non agricoli; le iniziative volte all'eliminazione del lavoro irregolare; le iniziative nel campo dell'inclusione sociale attiva, attraverso piani integrati di comunità e di filiera.

- Una proposta organica sulla PAC del futuro

La proposta prevede: l'abolizione nel primo pilastro delle quote per l'attribuzione del sostegno di base al reddito per la sostenibilità, per un vero superamento dell'impostazione storica dei pagamenti diretti e la creazione di opportunità di lavoro nelle aree rurali; la definizione a livello nazionale degli obiettivi ambientali e sociali specifici sulla base degli obiettivi contenuti nelle Strategie europee; priorità delle misure collettive e di cooperazione per obiettivi ambientali di area vasta; risorse minime garantite per

l'ambiente e il clima; premiare l'agricoltura biologica; controllo del rispetto delle regole; dare maggiore valore ai siti natura 2000; cambiare la zootecnia per ridurre l'impronta ecologica; pagamenti accoppiati ad impatto zero: escludere dal regime dei pagamenti accoppiati le produzioni agricole e zootecniche ad elevato impatto ambientale.

- **Una proposta per l'agricoltura biologica**

Garantire sufficienti risorse per la crescita delle aziende biologiche e la riconversione dei territori; incentivare i progetti territoriali; incentivare la nascita di Biodistretti; promuovere il biologico nelle aree protette; prevedere un premio forfettario alle aziende piccole che commercializzano le produzioni, con priorità alle aziende biologiche quali esempio di mantenimento e gestione del territorio; istituire premi per la zootecnia biologica certificate; prevedere una misura di investimento con priorità per le aziende che operano in regime di coltivazione biologica o che effettuano investimenti di multifunzionalità agricola; il sostegno alla ricerca per l'agricoltura biologica; Agricoltura sociale; gruppi operativi specifici sul biologico; la promozione della filiera corta e dei mercati locali.

- **Una serie di proposte per il PSR CALABRIA 2021-2027**

La proposta prevede: la realizzazione di bandi settoriali, per comparto produttivo, legati alla vocazione del territorio per incentivare le coltivazioni in termini di sostenibilità e salvaguardia ambientale; l'investimento zone rurali con un miglioramento delle infrastrutture per migliorare la qualità della vita della popolazione nei territori rurali; salvaguardare le razze animali autoctone attraverso disciplinari di produzione IGT per la razza Podolica tipica del nostro territorio; calibrare l'investimento zone montane distinguendo tra aziende situate a diversa altitudine fra loro; garantire aiuti compensativi più congrui alle aziende agricole che operano in zona montana e che svolgono zootecnia da latte legata alla produzione del formaggio caciocavallo silano DOP.